

Collaborazione con la Scuola superiore della magistratura per un progetto di formazione nelle sedi distrettuali nelle materie dell'innovazione e dell'informatizzazione, organizzato in sinergia fra Referenti informatici distrettuali e Formatori decentrati.

(Delibera del 14 ottobre 2015)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 14 ottobre 2015, ha adottato la seguente delibera:

1) Premessa.

Con delibera plenaria sul PCT (Pratica num. 20/IN/2014 delibera del 12 giugno 2014) il C.S.M. ha ritenuto necessario sollecitare una assunzione di impegno da parte del Ministero della giustizia (anche attraverso la valorizzazione dell'esperienza dei C.S.I.A.) e della Scuola superiore della magistratura (attraverso le strutture della Formazione decentrata) a collaborare nelle iniziative di formazione/informazione tecnologica con i Referenti informatici distrettuali ed i Magistrati di riferimento per l'informatica.

Con successiva delibera plenaria relativa all'organizzazione del corso annuale per i RID il CSM ha previsto per i MagRif un percorso di formazione ed informazione distrettuale (o interdistrettuale) la cui realizzazione va affidata agli stessi RID che dovranno curare la predisposizione di un progetto formativo a livello distrettuale e la trasmissione delle conoscenze da parte dei RID ai MagRif attraverso riunioni distrettuali ed incontri mirati (anche con sostegno economico del CSM ove necessario) secondo un modello di formazione a cascata che il CSM avvia con i RID e che questi proseguono distrettualmente (o interdistrettualmente) con i MagRif.

Inoltre il CSM, ribadendo quanto già ritenuto nella delibera sul PCT, ha deliberato di verificare, in concreto, la disponibilità della Scuola Superiore della Magistratura alla redazione di un modello di formazione decentrata concordata fra RID e formatori attraverso un complessivo progetto formativo in materia informatica per MagRif e magistrati.

Sempre in tale delibera il CSM ha ritenuto di approfondire le modalità del percorso formativo per i MagRif nell'ambito dell'incontro annuale con i RID.

Con tali delibere il CSM ha evidenziato due esigenze formative/informative (solo) in parte coincidenti:

- a) l'esigenza di una specifica formazione per i MagRif accompagnata da un percorso di informazione mediante incontri periodici RID – MagRif;
- b) l'esigenza di una generale necessità di formazione per tutti i magistrati tra cui anche i MagRif.

2) L'intesa con la Scuola superiore della magistratura.

Fra i primi obiettivi della Settima commissione in questo ambito, si è proceduto ad un costante e proficuo confronto con la Scuola superiore della magistratura volto, nella reciproca disponibilità e con le rispettive competenze e prerogative, a fare dell'innovazione e dell'informatizzazione una materia primaria nel programma di formazione di magistrati italiani.

Lo scambio di documenti di programma e la partecipazione di un componente della Scuola fra i relatori dell'annuale corso Rid del Consiglio superiore della magistratura, hanno consentito di raggiungere un'intesa sulla base delle linee programmatiche che saranno di seguito riportate per la realizzazione di un progetto di formazione su base distrettuale per Magrif e magistrati, con corsi organizzati in collaborazione fra Referenti distrettuali per l'informatica e formatori decentrati.

Si è predisposto un format base che potrà essere sperimentato, arricchito ed implementato in via sperimentale in due grandi Distretti - Napoli e Milano – prima di essere generalizzato come modello formativo generale.

3. Definizione delle esigenze formative

3.1 La formazione dei magrif

La circolare del Consiglio 11 novembre 2011, prot. 25382 attribuisce a RID e MagRif non solo un rapporto diretto con il CSM e specie la Settima commissione, ma per quanto riguarda i compiti da svolgere nel territorio e presso gli uffici giudiziari assurge i RID e i MagRif a veri agenti e

promotori dell'innovazione: in tale azione, che interessa più fronti (ad esempio l'Ufficio per il Processo o le Best Practices) fondamentale rimane il supporto ai progetti di informatizzazione civile e penale.

L'attuale fase di transizione dalla gestione cartacea del processo a quella telematica del PCT e il prossimo avvio di rilevanti iniziative in ordine alla digitalizzazione del processo penale e alla realizzazione di un processo penale telematico impongono di fornire ai MagRif sufficienti strumenti di conoscenza del funzionamento tecnologico e dell'impatto organizzativo dei nuovi strumenti informatici messi a disposizione dal Ministero.

Occorre, cioè, creare un bagaglio di conoscenze di base dei MagRif, condividendo quello che il CSM intende fornire ai RID con i periodici incontri organizzati per questi ultimi.

Tale esigenza, specifica dei MagRif, è peraltro in parte propria di tutti i magistrati che, senza la necessità di acquisire conoscenze avanzate in tema di tecnologia, fruibilità e impatto organizzativo dei sistemi, hanno comunque necessità di una "alfabetizzazione informatica" esaustiva.

E' invece comune a RID, MagRif e magistrati utenti dei sistemi la necessità di una conoscenza estesa sia dei presupposti normativi su cui si fonda l'utilizzo dell'IT (Information Technology) nell'ambito del sistema giustizia, sia delle applicazioni giurisprudenziali cui l'adozione di tali tecnologie ha dato luogo.

In concreto vanno articolati due momenti formativi:

- Un momento formativo specifico per i MagRif i cui contenuti sono prevalentemente improntati alla trattazione di questioni tecnologiche, di usabilità e di impatto organizzativo dei sistemi di IT;
- Un momento formativo condiviso con tutti i magistrati in ordine agli aspetti giuridici e normativi relativi all'adozione di sistemi di IT nel mondo giustizia.

3.2 Le esigenze di informazione dei magrif

I MagRif condividono con i RID la necessità di un adeguato e costante aggiornamento sulle "novità" che derivano dall'aggiornamento tecnologico e funzionale dei sistemi informatici e sulle conseguenti ricadute organizzative sugli uffici giudiziari e sul lavoro degli utenti del sistema giustizia.

Come già deliberato dal CSM (cfr citata delibera sul PCT) tale informazione richiede la pianificazione di una specifica procedura di rilascio e diffusione delle modifiche evolutive distinguendo tra quelle a basso impatto per cui potrebbe essere sufficiente la diffusione di una apposita nota informativa da quelle ad "alto impatto" per cui si rende necessaria la pianificazione di apposite attività formative. Nel contempo occorre prevedere, in ogni caso, prima del rilascio, idonee procedure di pubblicazione delle modifiche evolutive e correttive in grado di rendere tempestivamente edotta tutta l'utenza della portata degli interventi e delle ripercussioni organizzative sul sistema.

In concreto vanno quindi articolati due momenti strutturalmente diversi nella attività di informazione dei Magrif:

- un momento di periodico confronto con i RID e le strutture ministeriali nel quale
 - o Rid e personale tecnico dei Cisia informano sulle strategie a breve e medio termine del CSM e del Ministero e sulle evoluzioni progettuali e tecnologiche in corso.
 - o I Magrif informano sui problemi rilevati sul territorio, evidenziano le criticità rilevate e le soluzioni e best practices adottate nell'uso dell'IT.
 - o I risultati di tali periodici incontri vengono acquisiti sul sito del CSM, nella sezione dedicata al Processo Telematico, attraverso apposite schede di sintesi e l'organizzazione di apposite Faq, in modo da creare una "rete" con gli altri RID e MagRif sul territorio.
- Un momento periodico di informazione che accompagni la diffusione delle modifiche evolutive e correttive in grado di rendere edotti i MagRif della portata degli interventi e delle ripercussioni organizzative sul sistema per permettere agli stessi di fornire consulenza agli utenti finali su tali aspetti (utenti finali cui andrà comunque indirizzato tale tipo di informazione

accompagnando la diffusione delle modifiche evolutive con schede illustrative ed istruzioni di carattere operativo come previsto dalla delibera del CSM sul pct).

E' opportuno che in entrambe tali attività informative siano coinvolti anche i Referenti per la formazione decentrata, stanti le competenze formative della SSM, in modo che possano avere un quadro sempre aggiornato della situazione in fieri e coordinare con esse eventuali iniziative della SSM.

3.3 Le esigenze formative dei magistrati

Il CSM ha già definito, nella delibera sul pct, le esigenze primarie di formazione degli utenti interessati dall'introduzione dei nuovi sistemi di IT evidenziando che:

“è indispensabile la programmazione di un consistente numero di iniziative formative che raggiungano tutti i giudici civili per creare un bagaglio di conoscenze sul diritto processuale, come modificato in concreto per l'effetto delle comunicazioni e notificazioni telematiche, nonché per effetto della obbligatorietà del pct.. La formazione dovrà riguardare non solo le norme e la loro genesi ma anche gli aspetti tecnici che le norme evocano. In definitiva è necessaria una formazione che unisca all'esame delle norme da interpretare, il contemporaneo esame critico degli applicativi rispetto ai quali si riscontra (anche dai dati dei monitoraggi) una insufficiente formazione dei magistrati (che deve necessariamente estendersi anche al funzionamento della infrastruttura tecnologica). Nella stessa ottica dovrebbe essere oggetto di una attività specifica di formazione, destinata al personale di cancelleria, la evoluzione dei software, scaturente da continui aggiornamenti del sistema, allorché le modifiche evolutive o le patch incidano in maniera significativa sui programmi, così da evitare errori conseguenti alla mancata conoscenza delle evolutive stesse.

Di pari passo occorre sviluppare delle iniziative formative che, raccolte sul campo dal diritto vivente le maggiori criticità applicative e i contrasti di giurisprudenza circa la ricostruzione dell'impianto normativo del pct, formulino opportune opzioni interpretative anche propulsive di evoluzioni normative ricognitive e correttive di aspetti oscuri (es. la ammissibilità di produzioni cartacee nel corso dell'udienza, la sorte degli atti depositati in modo non conforme alle regole tecniche, l'ambito della rimessione in termini rispetto a profili tecnici di mancata consegna etc.).

Tale processo ermeneutico, proprio della formazione, è ineludibile per evitare che gli scopi del pct, di velocizzare e migliorare la gestione del processo civile, siano frustrati da interpretazioni variegiate prodotte da norme e regole poco chiare, dovendosi invece favorire la consapevolezza delle questioni e delle interpretazioni ai fini della certezza e uniformità del diritto e della tutela del diritto di difesa. La formazione, in ogni caso, non può limitarsi alle sole categorie dei magistrati, anche onorari, e del personale, ma in maniera coordinata o quanto meno consapevole, dovrebbe includere tutti “gli attori del pct” estendendosi i moduli formativi alle altre categorie coinvolte, degli utenti abilitati esterni (avvocati, consulenti, curatori, notai e professionisti comunque abilitati nelle varie fasi e sedi processuali) nonché agli stagisti coinvolti nelle specifiche attività loro demandate, nell'uso della “consolle dell'assistente”.

E' indubbio che tali obiettivi formativi riguardano sia i MagRif che gli utenti finali.

E che le stesse esigenze, mutatis mutandis, dovranno essere assolte nel settore penale, il cui processo di informatizzazione è in corso e la consapevolezza dei magistrati nel settore deve essere incrementata per la migliore riuscita della progressiva implementazione degli applicativi.

PROPOSTE DI FORMAT

Le tematiche rilevanti per la formazione specifica dei MagRif: innovazione tecnologica e impatto organizzativo dell'IT

A) Nozioni di base su aspetti tecnologici e connesse problematiche giuridiche e organizzative relativamente a:

- 1) Il documento elettronico: nozioni tecniche e giuridiche – Disciplina applicabile (CAD, normativa processuale specifica etc).

- 2) La firma elettronica: nozioni tecniche e giuridiche – Validità e procedure di verifica della firma digitale. Le soluzioni adottate dal Ministero.
- 3) La gestione documentale: i gestori documentali, l'archiviazione e la conservazione dei documenti.
- 4) La PEC: nozioni tecniche e giuridiche. L'utilizzo all'interno del sistema giustizia.
- 5) Sistemi di videoconferenza, telepresenza e forme di collaborazione a distanza.

B) I sistemi informatici in uso presso gli uffici giudiziari: aspetti tecnologici, di utilizzabilità e di impatto organizzativo relativamente a:

Settore Penale

- a. SICP
- b. Atti e documenti – Consolle
- c. Notifiche penali telematiche: l'applicativo SNT

Settore civile

- a. Applicativo consolle e sue interazioni con registri
- b. Regime delle notifiche telematiche; la verifica delle notifiche su consolle
- c. Problematiche per il settore esecuzioni e fallimento; dimostrazioni concrete su Consolle e SIECIC. Le necessità di migliorie evolutive.
- d. Problematiche del settore appello; dimostrazioni su Consolle e SICID. L'intervento del Pubblico Ministero nel PCT, esame della prassi.

Per ciascun argomento va fornito uno sguardo d'insieme sull'architettura del sistema, gli obiettivi strategici perseguiti, i tempi di realizzazione e dispiegamento, e va poi svolto un approfondimento particolare rispetto alle funzionalità che coinvolgono i magistrati (es. statini di udienza; agenda, ricerca indagati, redazione atti, statistiche) e una illustrazione delle principali funzionalità a supporto del lavoro di cancelleria.

Le tematiche rilevanti per la formazione generale di tutti i magistrati: presupposti normativi e questioni giuridiche derivanti dall'IT

C) Le principali questioni giuridiche connesse all'IT nel sistema giustizia:

- a. I fondamenti normativi del processo telematico: ricostruzione e illustrazione della normativa applicabile nel civile e nel penale.
- b. Il documento elettronico e la firma elettronica: nozioni giuridiche e disciplina applicabile. Le principali questioni giurisprudenziali.
- c. Le notifiche telematiche: fondamento normativo e principali questioni giuridiche.

Gli argomenti di cui sopra sono da svolgersi in comune con i MagRif.

D) Modalità di utilizzo e funzionalità dei sistemi di IT adottati nell'ambito degli uffici giudiziari e relative problematiche.

Settore Penale

- a. Illustrazione dei sistemi informativi utilizzati in ambito penale e dei progetti ministeriali.
- b. Le notifiche penali telematiche: principali questioni giuridiche ed utilizzo dell'applicativo SNT.

Settore civile

- a. Applicativo Consolle e sue interazioni con i Registri degli uffici.
- b. Regime delle notifiche telematiche; la verifica delle notifiche su Consolle e la verifica delle notifiche telematiche degli avvocati.
- c. Problematiche per il settore esecuzioni e fallimento; dimostrazioni concrete su Consolle e SIECIC. Le necessità di migliorie evolutive.
- d. Problematiche per il settore volontaria giurisdizione: dimostrazioni concrete su Consolle. Le necessità di migliorie evolutive.
- e. Problematiche del settore appello; dimostrazioni su Consolle e SICID. L'intervento del PM nel PCT, esame della prassi. La trasmissione del fascicolo dal primo grado all'appello.

4. Conclusioni

Gli argomenti di cui sopra rappresentano uno schema “aperto” che può essere integrato in sede distrettuale. In particolare, si propone una interlocuzione, a livello distrettuale (o interdistrettuale) tra Formatori decentrati e Rid sia per la raccolta dei bisogni formativi dei MagRif che per l’organizzazione degli incontri aperti alla formazione di tutti i magistrati interessati. Tale interlocuzione dovrebbe portare alla realizzazione di un progetto condiviso tra RID e Formatori Decentrati, sulla base delle linee programmatiche sopra indicate. Per quanto attiene all’organizzazione degli incontri si propone lo svolgimento di incontri tendenzialmente brevi ma reiterati nel corso dell’anno.

Le linee programmatiche sopra delineate, approvate dalla Settima Commissione, anche su indicazione della Sto e presentate al corso RID, e citate nelle delibere sopra ricordate, possono rappresentare la base di un progetto comune fra CSM e Scuola Superiore della Magistratura individuata quale interlocutore del Consiglio per le sue prerogative istituzionali in ambito formativo.

Il Consiglio direttivo della Scuola superiore della magistratura ha approvato il documento proposto dalla Settima commissione in via istruttoria, che richiede di impartire le relative direttive ai RID (da parte del CSM) ed ai formatori decentrati (da parte della Scuola).

L’intesa potrà essere preliminarmente sperimentata, di concerto e congiuntamente, nei distretti pilota di Milano e Napoli, come modello da esportare.

Tanto premesso, il Consiglio

delibera

di invitare i Referenti informatici distrettuali (RID), unitamente alle ordinarie attività di incontro periodico con i rispettivi Magrif, a procedere in collaborazione con i Formatori decentrati, sulla base dell’intesa con la Scuola superiore della magistratura indicata in premessa, alla realizzazione di un programma di formazione a livello distrettuale nella materia dell’innovazione e dell’informatizzazione secondo le linee programmatiche descritte nella presente delibera.

I RID comunicheranno i progetti formativi specifici alla Settima commissione, anche per la richiesta di eventuali risorse necessarie alla buona riuscita del progetto, e per la presentazione, d’intesa con la Sto, all’annuale corso di formazione organizzato dal Consiglio superiore della magistratura.

Come d’intesa con la Scuola superiore della magistratura, i Distretti di Milano e Napoli sono individuati come distretti pilota per la prima sperimentazione.